

Poesie di copertina

paolo corinto tiberio

7 poesie

Scrivere

oltre l'estate
uno spazio c'è
dove cadono
fogli e denti
da mani già tremanti,

incurvando viene, spargendo
freddi e tosse,

ma dolcissimi
in questo spazio
frutti maturano

sulle crepe dei rifugi crescono rose popolari, belle
nella semplice fermezza di respirare l'aperto
e luminose nell'aspetto compartecipe alla forma
della rosa che sa che lungo rifugio porta
tomba o sepolcro o piaghe, ascoltate roselline

un tempo vagai anch'io smarrito in grotte
o dentro bui anfratti o in sotterranei dove
mostri strisciavano e pagliacci tutti miei,
tra riflessioni amniotiche di rimandi
infiniti a me stesso e rassicurato
al coperto e difeso da mura inespugnabili
dormivo pesantemente una terra di fole,
quando un raggio improvviso di luce
crollò impietoso la volta dei miei sogni
e la realtà frontale del giorno irruppe nei covi
del debole spirito buio scacciando e spettro
a debita distanza tenuto, non più temuto

fredda e cruda e d'indicibile dolore e può accecare
questa luce, ma nel ciclo del tempo, o roselline
c'è uno spazio (e voi lo sapete) dove per simpatia
l'aperto chiama a raccolta gli amanti
sul pianoro di luce del cosmo dove tutto è affine



Splendente ride la campagna
azzurra e fresca l'acqua scorre
nel giardino

viola ammicca la montagna,
curioso e vivo trascorre
il mio piccino

dallo sguardo sempre indagante
tutto l'orizzonte e il vento
che rompe e strugge

sotto l'influsso penetrante
di quelle luci in un momento
si placa e fugge



inaspettatamente apparsa
dentro alle burrasche
dove venti rabbiosi
la superficie disputano
concussa del mare
e innalzanti flutti
fino alle stelle la natura
conflitti di piazza
annunziava

meravigliosamente apparsa
nel Maggio odoroso
nella sovrabbondanza del seno
di colline e montagne verdi
il tuo piede leggero
l'anima pacificando
e gli elementi
fosca la lontananza
in radiosa tramutava

chi eleva lo sguardo
e senza gioia piangere?
spinge la memoria

ai lidi dorati e luminosa
la nuvola trasparente perché
prodigio d'amore
prodigi genera e malie

ma se tutto finisce
e il tempo consunzione
e trita abitudine cela e
nel cuore della luce del giorno
implacabile dolore installa
ciò che resta in eterno rimane
e nessun dio nega

benedizioni sì dalle labbra
fluiscono come un canto
sincopato ora e convulso
nella gola del fiotto
negli occhi bruciati dal sole
la febbre marina d'un senso
e un mare più profondo
ancora attira

forse in un tempo lontano
ti rivedrò ridente uscire
signora dalla glauca onda
stillante di perle
e uno accanto all'altro
posare sullo sfondo capovolto
del legno e la rete, la rete
già fatale appresserà i nodi
che non sciogliamo

In balia dei flutti

Introspezione (12/08/2010)



in balia dei flutti
l'ittica sapienza sogno
d'abiti dispogliato
e d'illusioni

al punto semplice punto
e l'intera estensione
del nulla contemplo

o zavorra dei saggi!

dalla scuola di squali
me ne vado battendo
ipocrisia col remo
e inconcludenza

azzurro destino
nella linea vagante
aperture proietta
infinite e attrazioni

la Russia
(cortina invalicabile)
il nostro amore
diviso

ho fatto un sogno
questa notte:
ci amavamo sotto un muro,
di là c'erano i russi
dall'altra parte il mare

ci divisero
ci riunimmo
ci amammo

ancora
sotto una
lampadina

l'angoscia
di un tuo ritorno

ad una Russia
immensa e
bianca di neve

Tiepida sera estiva

Natura (09/07/2011)

Tiepida sera estiva
seduto al balcone
tra folate di vento

in movimenti casuali
le tende bianche
e leggere volteggiano

sulla tavola all'interno
il lampadario proietta
un cesto di frutta e un'anguria
rossa spaccata come una luna

guardo verande e terrazze
e il cielo al di sopra
cinestrino, d'azzurro perso
e timidi sfavillii d'astri
prima del firmamento

tra poco la notte

tutto ciò ch'esiste
nel punto converge
d'un patto d'amore

stringo disteso
il gran seno del mare
tra terre opposte

e illimitato è il mare
e l'abbraccio

in linea melodica
 scorre
 quel ch'è in testa
tra vive sensazioni,
 fiume tra argini
 di senso dato
nell'originaria attenzione
ridestata, pronta al sogno fatuo
di un percetto, ma se ritorna
 il fantasma di segni
 si riveste
d'abito all'agire patendo

 nell'indeterminato
 sfocia quel ch'è in testa
e nell'oceano si perde, vasto
 indefinito, senza limiti
 nell'unità d'un pensiero
dove si è perché pensati

 oh quel corallo,
tenace al fondo s'appiglia
contro l'universo resiste
a lui ostile: in che mare
 si ritrova e si perde!

mi dicono è un'illusione
il significato di una parola
non è per tutti lo stesso

sto parlando e dico
uomo, o casa o elefante,
il mentale corrispondente
dissimile è da un altro:
penso ad un uomo di colore, alto o basso,
magro o grosso, eccetera, così per casa
e così per elefante che posso rappresentare
anche come un bisonte (sbagliando),
ma mai come una biscia,
o senza la proboscide

se la parola è illusione,
è illusione efficacissima,
qualcosa permane, qualcosa di solido,
che è nella mente di tutti

cosicché si spiega
la santissima Trinità
e lo schema trascendentale di Kant!

paolo corinto tiberio

Prima, quand'ero piccolo
acchiappavo l'aria con le manine
poi le lucciole, poi le lucertole
poi acchiappavo le nuvole;
ed ora che sono cresciuto
acchiappo i fantasmi da adulto

Indice

Oltre l'estate	2
Simpatia	3
Frammenti	4
Inaspettatamente	5
In balia dei flutti	7
Un sogno	9
Tiepida sera estiva	10
Segni	11
Essere pensati	12
La parola	13
<i>paolo corinto tiberio</i>	14